

La ricerca Percentuale choc per la fascia d'età compresa tra gli undici e i quindici anni

Alcol e giovanissimi, beve uno su 5

Allarme del governo. A rischio nove milioni di italiani, sessantamila in cura

I dati dell'Istituto superiore di Sanità: «È ora di mettere in campo iniziative concrete»

ROMA — C'è chi lo assaggia a 11 anni, quasi per gioco, per spirito di emulazione. Perché del tutto inconsapevole che possa far male. E in poco tempo diventa un vero e proprio consumatore a rischio. Un ragazzino su cinque, tra gli 11 e i 15 anni, si comporta in questo modo, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità anticipati dal *Corriere* e diffusi con allarme dal sottosegretario al ministero del Welfare, Eugenia Roccella. «La situazione è preoccupante — ha detto aprendo a Roma la prima conferenza nazionale sull'alcol —. In tutto sono 740 mila giovanissimi che mettono in pericolo la propria salute». Perché questa è un'età delicata, di estrema fragilità. Un'età in cui l'organismo non è ancora in grado di metabolizzare le sostanze con gradazione. Tra i consumatori minacciati si contano anche tante ragazze, 270 mila. E sono loro le più esposte alle conseguenze disastrose di quella che nasce come moda, come un intrattenimento apparentemente innocuo della discoteca, e si trasforma in un'abitudine poco compatibile con una vita sana.

Secondo un'indagine di Eurobarometro, l'Italia è al primo posto per quanto riguarda l'età di iniziazione all'alcol, con una me-

dia di circa 12 anni, contro i 14,4 del resto d'Europa. Nella classifica della precocità il nostro Paese è seguito da Irlanda e Austria. Evidentemente le campagne di prevenzione hanno fallito. E ancora presto per valutare l'efficacia dell'ultima iniziativa, indirizzata ai frequentatori di locali notturni: tabelle dove viene indicato quanto si può bere per mantenersi entro i limiti di sicurezza nel caso ci si debba mettere alla

guida. La Roccella ritiene sia necessario usare maggior rigore nell'applicare i divieti di somministrazione di alcolici ai minori.

È solo una delle due facce del pianeta alcol. Tra i giovani non si parla ancora di dipendenza vera e propria, ma di abuso, di sbronze a base di birra e cocktail ad alta gradazione alcolica tipici dell'happy hour. Dall'altra parte ci sono le persone sopra i 65 anni, che scelgono prevalentemen-

te vino e superalcolici. Un fenomeno che normalmente viene sottovalutato ma che riguarda in tutto oltre 3 milioni e 120 mila persone. Significa che per metà degli uomini, in questa fascia d'età, il bicchiere è un compagno abituale, irrinunciabile. Diminuisce invece la percentuale tra le donne over 65, una su dieci. Un fenomeno che ha convinto note aziende del settore a intervenire con campagne di sensibilizzazione. L'ultimo esempio è la Martini Rossi.

«È l'ora di mettere in campo iniziative concrete», non si stanca di ripetere Emanuele Scafato, Osservatorio sull'alcol dell'Istituto Superiore di Sanità. Complessivamente in Italia, le persone a rischio sono 9 milioni. E la media rivela che a rischio è oltre il 26 per cento della popolazione maschile rispetto a poco meno dell'8 per cento di quella femminile. Nel 2006 il Servizio sanitario ha preso in carico 61.656 alcol-dipendenti (9,6% in più rispetto all'anno precedente). E c'è un altro dato impressionante: sarebbero 25 mila le morti evitabili in Italia se non si facesse un uso smodato dell'alcol.

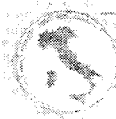
Margherita De Bac



COMMENTA i dati sull'alcol in Italia su www.corriere.it

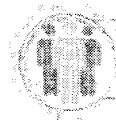


Le cifre dell'allarme



9 milioni

gli over 11 anni a rischio alcol



740 mila

i minori tra gli 11 e i 15 anni
consumatori a rischio



195 mila

le persone che muoiono ogni anno
in Ue per problemi di alcol



La spesa media per persona consumatrice di alcol
media in euro

Italia	12,2
Ue	14,6

Il consumo medio per persona consumatrice di alcol

67%

dichiara di consumare
abitualmente alcol
il sabato sera

di questi

va oltre i 5 bicchieri

23%

consuma tra i 3
e i 5 bicchieri

40%

Fonte: Istituto superiore di Sanità

GRAFOTIFOL